

## ***SANT 'ANGELA MERICI***

### ***FONDATRICE DELLE ORSOLINE***

Nacque, Angela Merici, a Desenzano sul Garda, tra il 1470 e il 1474. Non si sa con certezza l'anno. In quel tempo Desenzano apparteneva alla repubblica di Venezia.

Il padre, Giovanni, era un contadino, sua madre, Caterina, veniva dalla famiglia Biancoso de' Bianchi di Salò. I genitori, di profondi principi cristiani, conducevano il loro lavoro e la loro casa con sobrietà e contadina semplicità. Ancora ragazza, Angela perdette la sorella ed entrambi i genitori. Rimasta sola, costretta, dovette lasciare la cascina delle Grezze di Desenzano, per trasferirsi a Salò, in casa di uno zio materno. Crebbe e si formò interiormente, divenendo nel frattempo, come dicono i suoi biografi, una bella ragazza. Cresceva pure, intanto, nella giovane, un forte desiderio di consacrarsi al Signore.

Divenne Terziaria Francescana. Dopo cinque anni di permanenza a Salò, ritornò alla cascina delle Grezze, a casa sua, riprendendo la vita dei campi. Durante una sosta di riposo, si ritirò sola in disparte per pregare. Improvvisamente si sentì rapita e vide il cielo aprirsi e una processione di Angeli e di Vergini che suonavano e cantavano. Vide tra di loro, anche la sorella defunta, che le diceva che avrebbe fondato una Compagnia di Vergini.

I frati francescani le chiesero se voleva trasferirsi a Brescia, per curare ed assistere una vedova, che aveva bisogno di cure e di compagnia, la nobile Caterina Patengola. Angela accettò. Anzi, pensava che forse era la Provvidenza che la chiamava a Brescia. Infatti, in quella Città, intorno a lei si costituì un gruppo di pie donne che conteneva "*in nuce*" il futuro Istituto.

Viveva la sua vita tra la preghiera, le penitenze e la carità verso quanti avevano bisogno. Intraprese pure una serie di pellegrinaggi che la portarono in varie Città, in Terra Santa ed a Roma, ove incontrò persino il Papa Clemente VII.

Nel 1533 chiese ed ottenne ospitalità ai Canonici della Chiesa di Sant’Afra della stessa Città di Brescia. E qui, in Sant’Afra, incalzata da “un Angelo perché indugiava, diede realmente inizio alla Compagnia di Sant’Orsola”, le Orsoline. Niente clausura, niente abito particolare. L’Istituto delle Orsoline doveva dedicarsi alle Opere di Carità e Apostolato, soprattutto verso i bisognosi. Per quel tempo, siamo nel sedicesimo secolo, la cosa sembrò una grande innovazione.

L’ultima biografia della Nostra Santa è stata pubblicata recentemente dalle Edizioni Paoline : – *LA PROFEZIA DI ANGELA MERICI – UNA SFIDA PER IL NOSTRO TEMPO* di Paola Angeli. Il titolo è significativo. Viviamo un’epoca veramente difficile : un falso femminismo ha fatto alla donna moderna più male che bene. Dio ha assegnato all’uomo e alla donna specifici compiti, che nessuna ideologia può cambiare a piacimento. Intanto li ha fatto : Maschio e Femmina . La donna, poi, ha avuto l’esclusivo, unico, misterioso dono della maternità, anche in vista dell’Incarnazione .

Ci si accosti a Sant’Angela Merici, che prima di morire lasciò detto alle sue figlie, alle Orsoline : ***“TENETE L’ANTICA STRADA E USANZA DELLA CHIESA, ORDINATE E CONFERMATE DA TANTI SANTI PER ISPIRAZIONE DELLO SPIRITO SANTO. QUANTO ALLE ALTRE OPINIONI CHE ADESSO SORGONO E SORGERANNO, LASCIATELE ANDARE COME COSE CHE NON VI RIGUARDANO. MA PREGATE E FATE PREGARE, PERCHE’ DIO NON ABBANDONI LA SUA CHIESA, MA LA VOGLIA RIFORMARE COME A LUI PIACE”***.

Sant’Angela Merici morì a Brescia il 27 Gennaio 1540. Le sue spoglie si possono venerare nel Santuario bresciano a lei dedicato (Sant’Afra). Venne elevata agli onori degli altari da Papa Pio VII nel 1807.

*Gianni Mangano*